

"Era importante introdurre i danesi all'Ortodossia"

Intervista di Vladimir Basenkov alla monaca Amvrosija (Garaeva)
Orthochristian.com, 29 novembre 2022

La monaca Amvrosija (Garaeva) è stata tonsurata verso la fine dell'era sovietica, ma non poteva immaginare che il Signore l'avrebbe mandata in un antico castello su un'isola della lontana Danimarca per svolgere il suo podvig monastico. Oggi compie la sua obbedienza presso la chiesa dei santi Martiri Imperiali di Russia sull'isola di Bago, dove si sono sviluppate una comunità monastica e una parrocchia per connazionali russi e danesi ortodossi. Sorella Amvrosija racconta la vita in Danimarca attraverso gli occhi di una monaca, i particolari della vita in convento e le principali sfide spirituali del nostro tempo.



Ci racconti come si è convertita alla fede.

Fin dalla prima infanzia sono stata tormentata da una domanda: "Che cos'è il nostro 'io'?". E quando mia nonna è morta, si è aggiunta un'altra domanda: "Dov'è andato l'io di mia nonna?" Il Signore mi ha portato al monastero delle grotte di Pskov (uno dei due monasteri ortodossi attivi a quel tempo sul territorio della Repubblica sovietica russa). E lì ho ricevuto una risposta.

Così profonda che ha deciso di diventare monaca?

Quando ho trovato la cosa più importante, tutto il resto è diventato superfluo. Quando ho saputo che c'erano dei conventi in URSS, non potevo credere che mi sarebbe stato permesso di andarci. Diventare monaca non è stata una mia decisione, ma un favore assolutamente immeritato di Dio nei miei confronti. Sono stata tonsurata monaca al convento della santa Trinità e di san Sergio a Riga.

Ma qui sorge la domanda principale: come si è trasferita dall'URSS alla Danimarca?

Dopo la celebrazione del 1000° anniversario del Battesimo della Rus' è iniziato il processo di restauro dei monasteri e delle chiese della Repubblica sovietica russa. Come molte altre monache del convento della santa Trinità e di san Sergio a Riga, nel 1990, la monaca che in seguito divenne la badessa Nikona (Peretjagina) e io abbiamo avuto la fortuna di andare in Russia, precisamente al convento di Shamordino. Nel novembre 2000, un cittadino danese, il signor Jørgen Laursen Vig, si presentò al Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne con una richiesta di invio di qualcuno in Danimarca per fondare un convento ortodosso russo nel suo castello di Hesbjerg. Come aveva scritto, "Solo l'Ortodossia è in grado di preservare il cristianesimo in quanto tale". Per lui era importante dare ai suoi compatrioti l'opportunità di conoscere l'Ortodossia. Io dovevo andare in Danimarca per un breve periodo per preparare tutti i documenti necessari. Ma il processo si è trascinato e ora sono in Danimarca da più di vent'anni.

Dio opera in modi misteriosi. Qual è stata la sua prima impressione del paese? Ha avuto uno shock culturale? Ci racconti cosa (sia allora che oggi) ha attirato la sua attenzione in termini di stile di vita, mentalità, regole e atteggiamenti sociali, e della vita in Danimarca in generale.

Non c'è stato alcuno shock. Questo principalmente perché nei primi anni non ho lasciato la zona del castello. E ora comunico ancora principalmente con parrocchiani e gente del posto, per lo più di origine contadina. E queste persone sono molto gentili e amichevoli. In generale, in Danimarca si sta facendo molto per creare e mantenere nella società un ambiente benevolo, patriottico e persino collettivista, che può solo essere invidiato. In un certo senso, questo ci fa provare nostalgia per l'URSS, dove a tutti noi sono state insegnate molte cose buone e siamo stati protetti dagli abomini che si sono riversati dall'Occidente sulla nostra giovinezza dopo la perestrojka. Inoltre, i danesi sono costretti a tollerare le minoranze sessuali, che qui impongono le loro regole in modo molto aggressivo. E in questo senso, i danesi possono solo essere compatiti, poiché per la maggior parte di loro queste nuove regole sono disgustose e inaccettabili, ma le leggi locali non sono dalla loro parte. Molti danesi comuni sono gelosi delle nostre leggi russe appena adottate. Esteriormente, il paese è molto curato e la sua gente ama la propria patria e ne è orgogliosa. Non ci sono molte attrazioni qui, ma i danesi sanno come creare qualcosa di interessante e attraente dal nulla. Le persone comuni, specialmente nelle zone rurali, sono molto gentili e amichevoli. Loro, come noi, custodiscono i valori tradizionali. Ma i politici, come in altri paesi occidentali, non proteggono gli interessi della loro gente: impongono leggi che a lungo andare portano alla perdita dell'identità della Danimarca e alla riduzione della sua popolazione nativa.

Le piace vivere qui? Ha il desiderio di tornare in patria?

È bello essere nell'ambiente in cui vivo. Tuttavia, anche se sono qui, non vivo qui in senso stretto: vivo in Russia. Qui eseguo le obbedienze e servo Dio e la Russia come meglio posso. Almeno due volte l'anno per due mesi sono fisicamente in Russia. E spero che verrà il momento in cui non dovrò assolutamente viaggiare in un paese straniero.



Da quanto tempo esiste l'Ortodossia in Danimarca?

La prima chiesa ortodossa fu costruita nella città di Horsens sotto Caterina II per i parenti del neonato tsar Ioann, da lei inviato in Danimarca. Ma molto prima, nel XII secolo, c'era stata una regina ortodossa, Dagmar, in Danimarca, in onore della quale fu chiamata la principessa danese che divenne l'imperatrice russa Maria Feodorovna, moglie dello tsar Alessandro III e madre del santo tsar martire Nicola.

Quante parrocchie ci sono oggi in Danimarca? E quanti ortodossi ci sono oggi e di quali giurisdizioni sono?

Ci sono tre parrocchie del Patriarcato di Mosca, due parrocchie della ROCOR, una parrocchia dell'Arcivescovado dell'Europa occidentale, una parrocchia del Patriarcato di Bulgaria, diverse parrocchie serbe e romene e due parrocchie ucraine (nate con la benedizione di sua Beatitudine il metropolita Onufrij). È difficile dire quanti siano i cristiani ortodossi.

Passiamo ora alla chiesa dei santi Martiri Imperiali. Innanzitutto, parliamo della storia della sua fondazione.

Come ho già detto, è stata istituita su iniziativa di Jørgen Laursen Vig, che ha studiato all'università della Sorbona, dove ha incontrato gli emigrati russi della prima ondata e si è interessato alla nostra storia, cultura, religione; è giunto alla conclusione che solo

l'Ortodossia è in grado di preservare il cristianesimo in quanto tale. Così si è rivolto al Patriarcato di Mosca chiedendoci di aiutare a costruire un convento ortodosso in Danimarca.

La vostra comunità è numerosa oggi? È composta da russi o ci sono anche rappresentanti di altre nazionalità, compresi i locali?

È una comunità piuttosto numerosa, composta da russi, inclusi gli immigrati dall'Ucraina, serbi e danesi.

C'è qualche schema nella motivazione dei parrocchiani suoi compatrioti che si sono trasferiti nel paese dalla Russia e da altre parti del mondo di lingua russa?

Sono per lo più donne che hanno sposato danesi e persone provenienti dall'Ucraina che lavorano nelle fattorie. Ora ci sono anche i rifugiati.

Può darci l'esempio più eclatante di conversione di uno dei locali all'Ortodossia?

Una delle nostre parrocchiane si è convertita all'Ortodossia attraverso le icone. Ha iniziato a frequentare corsi di pittura di icone ortodosse (che qui sono piuttosto popolari) e attraverso le icone ha sentito che l'Ortodossia glorifica davvero Dio nel modo giustamente. Così si è unita alla Chiesa di Cristo.

In che lingua celebrate? Ci sono delle particolarità nella celebrazione delle funzioni? Forse si sono sviluppate alcune tradizioni locali?

Le funzioni sono celebrate in slavonico ecclesiastico e danese. La festa patronale è la festa dei santi Martiri Imperiali, ai quali è dedicata la nostra chiesa.

I vostri parrocchiani sono coinvolti nella vita della comunità?

I nostri parrocchiani aiutano in tutto. Di recente hanno sostituito il tetto. D'estate lavorano nel giardino e nell'orto, falciano l'erba, fanno scorta di legna da ardere e così via.

Realizzate progetti educativi, di beneficenza o sociali?

In estate abbiamo un campo per bambini ortodossi.

Ci racconti gli eventi più luminosi della vita della parrocchia negli ultimi anni (o della sua storia in generale).

Non vi racconto un evento, ma solo un episodio significativo. Quando Vig era ancora vivo, una volta ero sola in chiesa. E mentre stavo leggendo i sei Salmi, due danesi (un figlio e un padre) sono entrati in chiesa. Ho finito di leggere, sono andata da loro e ho chiesto cosa volevano. Hanno risposto: "Pace". Ho continuato la funzione e poi li ho invitati a prendere una tazza di tè. Mi hanno raccontato che una volta, per caso, durante una vacanza in Grecia, erano entrati in una chiesa ortodossa e lì avevano sentito un'incredibile pace e tranquillità. Pochi minuti dopo, un gruppo di turisti giapponesi è entrato nella stessa chiesa con macchine fotografiche e una spudorata curiosità (da scimmie, come dicevano i danesi). Il padre e il figlio erano indignati e stavano per andarsene, ma sembrava che qualcuno stesse dicendo loro dall'altare: "Niente e nessuno può distruggere questa pace". La pace che

avevano perso è tornata loro immediatamente. Poi mi hanno chiesto della storia del nostro convento in Danimarca e della mia conoscenza con Vig. Ho detto loro con un sorriso che Vig era scontento che io non volessi svolgere un lavoro missionario attivo. Hanno risposto: "Non è necessario che lei lo faccia! La vostra Chiesa ortodossa è come un bel fiore, che non invita nessuno a sé. Esiste e basta, e tutti coloro che desiderano ciò che è reale vengono a goderne la bellezza e ad annusare la sua fragranza. Limitatevi a esistere: non c'è nient'altro che dovrete fare". Sono stata d'accordo con loro.

Riuscite (se necessario) a interagire con rappresentanti di cristiani non ortodossi e di altre fedi?

A volte andiamo in città lontane, dove celebriamo servizi nelle chiese protestanti per i nostri parrocchiani ortodossi.



Come si sviluppano i rapporti con lo Stato? Ci sono sostegni o, al contrario, ostacoli alle attività della comunità?

Finora non ci sono stati ostacoli. A proposito, chi fa donazioni sul nostro conto della chiesa riceve una detrazione fiscale dallo Stato.

Perché lei fa dei lavori secolari?

In estate, insieme ai pellegrini, pulisco i gabinetti sul molo. Come mai? Perché mi è stato chiesto di farlo. Prima del nostro arrivo sull'isola non c'era nessuno a fare questo lavoro (gli altri abitanti dell'isola sono troppo anziani), tranne Christina, che ha tre fattorie, campi, attracchi per barche sul molo, e così via. Ci ha chiesto aiuto e noi abbiamo accettato. E questo ci ha aiutato a inserirci nella vita dell'isola. Ma non credo che un prete, per esempio, debba fare di questi lavori. Naturalmente, l'apostolo Paolo si guadagnava da vivere attraverso il lavoro manuale. Ma ora non si può guadagnare denaro costruendo tende (che non interferiscono con la predicazione), e penso che sia irragionevole e inappropriato che una parrocchia lasci che il suo prete vada a lavorare a pagamento.

Quale considera che sia la sfida di questo tempo per i cristiani ortodossi? E precisamente in Danimarca?

Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno (Eb 13:8). Credo che per un cristiano ortodosso la sfida principale di tutti i tempi siano i suoi peccati.

Qual è la lezione principale che ha imparato negli anni del suo servizio?

La lezione principale mi è stata insegnata molti, molti anni fa dal capo dell'Ispettorato distrettuale della motorizzazione, che, su ordine del suo capo, l'ispettore regionale, mi ha restituito i documenti che mi erano stati sottratti ingiustamente da un vigile urbano sulla strada. Ha detto, riferendosi a quel vigile urbano: "Lei si è lamentata di lui con le autorità. Ma sa com'è la sua salute? Sa cosa sta succedendo alla sua famiglia? Dovrebbe compatire le persone, madre". Se non posso amare, almeno la compassione è possibile. Sono molto grata a quell'uomo.

Quali luoghi consiglierebbe di visitare in Danimarca a un pellegrino o a un viaggiatore russo?

Quando fu invitato ad andare in pellegrinaggio a Gerusalemme, il padre-confessore del nostro convento rispose: "E come posso arrivare alla Gerusalemme Celeste?..." Non esce quasi mai dal convento. Se mi fanno questa domanda, risponderò: "Se avete un'opportunità così fortunata, restate a casa, in Russia".



In conclusione, le farò la nostra domanda tradizionale. Quali parole della Sacra Scrittura la ispirano e la sostengono in modo particolare nei momenti difficili della sua vita?

Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia; e tutte queste cose vi saranno date in

aggiunta (Mt 6:33).